

a distruggere le speranze dei cattolici sull'Assia¹ e il raffreddamento aumentò, quanto più la guerra coloniale franco-inglese, scoppiata nel 1754, minacciava di proiettare le sue ombre anche sul continente e perfino sul territorio dell'impero. Pareva però ancora impossibile di staccare la Francia dalla sua alleanza con la Prussia, quando il trattato di alleanza anglo-prussiano di Westminster del 16 gennaio 1756 portò un fondamentale mutamento.² L'indirizzo austrofilo, rappresentato alla Corte di Versailles da Madama Pompadour e dall'abate Bernis a lei devoto, guadagnò la prevalenza e quest'ultimo venne incaricato di dichiarare all'Austria che in Parigi non si voleva più differire un'intesa con la Corte imperiale.³ Anche il Papa manifestò nuovamente il suo massimo interesse per una tale unione dei credenti e chiese al nunzio di Parigi di tenerlo esattamente informato sul corso dei negoziati.⁴ Il 1° maggio 1756 venne concluso il trattato di Versailles; Benedetto XIV gli desiderò una lunga durata e benefici effetti, benchè, richiamandosi all'esigua importanza militare dello Stato pontificio, rifiutasse di accedervi direttamente.⁵

Ancora nello stesso anno, essendo entrato l'esercito prussiano nella neutrale Sassonia⁶ in seguito ai preparativi militari dell'Austria, e continuando la marcia verso la Boemia, scoppiò la guerra. La Francia dichiarò subentrato il *casus foederis*⁷ e già

¹ CLUBIUS, *Von Aachen bis Westminster* 6.

² Ivi 18; SCHLÆFER I 128-153; RANKE, *Werke* XXX 123 ss.

³ KOSER, I 591; FITTE 14; RANKE, loc. cit. 150 ss.

⁴ «E veramente desiderabile, che le due potenze, le quali senza dichiarazione si fanno la guerra, si accordino in qualche maniera...; se le potenze cattoliche per altro aprissero gli occhi, sarebbe questa la più propria occasione per porre un buon freno agli eretici; corre qualche voce, che possa seguire l'unione fra cotesta e la corte di Vienna». *Cifra al nunzio Gualtieri del 25 febbraio 1756, *Nunziat. di Francia* 442 f. 518, Archivio segreto pontificio.

⁵ Benedetto XIV a Tencin il 16 giugno e 21 luglio 1756, II 506, 515; CARACCIOLO 150 s. Cfr. le * lettere del giugno 1756 al nunzio Gualtieri, *Nunziat. di Francia* 492, loc. cit.

⁶ «Deplorabili pur troppo et inaudite sono le ostilità e violenze del Prussiano che pur troppo si ritrova in Dresda o sia ne' suburbii (biglietto autografo del Papa al cardinale Albani nel * rapporto di questo a Kaunitz del 25 settembre 1756, Archivio di Stato di Vienna). Il * Papa «compunge le veramente troppo gravi disgrazie di quella regia famiglia [Sassonia] e de' suoi stati». (Al nunzio Spinola il 19 dicembre 1756, *Nunziat. di Spagna* 438 f. 119, Archivio segreto pontificio). Il 22 settembre 1756, Benedetto XIV scrive a Tencin che a questa notizia gli si erano rizzati i capelli in testa (II 530).

⁷ KOSER II 41. Il Papa aveva mandato un Breve di esortazione alla Francia in tale senso; vedi il * Biglietto autografo del Papa nella relazione di Albani a Kaunitz del 24 settembre 1756, Archivio di Stato di Vienna.